

Le Commissioni Ambiente e Industria del Senato approvano emendamento sulla immediata entrata in vigore delle sanzioni per chi commercializza buste non compostabili

Lo scorso luglio è stato approvato dalle commissioni Ambiente e Industria del Senato l'emendamento presentato dal Senatore Massimo Caleo del PD che fa entrare in vigore, con decorrenza immediata, le sanzioni per chi commercializza sacchetti di plastica che non rispettano la normativa europea UNI EN 11432.



La legge, la cui storia è cominciata con un emendamento del Sen. Francesco Ferrante del PD alla Legge Finanziaria 2007, ha poi visto la definitiva entrata in vigore con il Ministro Prestigiacomo nel 2011 ed è stata successivamente aggiornata dal Governo Monti nel 2012.

L'Italia è stato il primo Paese in Europa ad introdurre il divieto e ha fatto da apripista contribuendo - con il sostegno del Ministro Andrea Orlando - alla proposta di nuova Direttiva UE che è stata già esaminata in prima lettura dal Parlamento Europeo che a larghissima maggioranza l'ha integrata, prevedendo, tra l'altro, un'importante riduzione dell'utilizzo dei sacchetti di

plastica nei prossimi anni. Il rapido completamento dell'iter europeo è appena stato auspicato a Bruxelles dallo stesso Ministro Galletti durante l'illustrazione del Programma per il Semestre di Presidenza Italiana.

“L'approvazione del Decreto Competitività rappresenta per il settore delle bioplastiche il completamento dell'iter normativo sugli shopper e serve a dare finalmente quella chiarezza che tutto il settore chiede, a sostegno della raccolta differenziata della frazione organica che ormai si sta diffondendo con successo in tutto il territorio nazionale generando importanti progetti industriali nel settore della green economy su cui tanto sta puntando l'Unione Europea”, ha dichiarato Marco Versari, Presidente di Assobioplastiche.

La legge italiana funziona: cala l'incidenza dei frammenti di shopper nei rifiuti marini riscontrati da Goletta Verde

Sono quasi 700 i tipi di rifiuti rilevati sulle tratte costiere italiane prese in considerazione da Goletta Verde e Accademia del Leviatano durante il monitoraggio del *marine litter* che assedia i nostri mari. Dopo 87 ore di osservazione dei rifiuti galleggianti nei mari italiani e 1.700 km di mare analizzati, questo è il risultato: rifiuti per lo più plastici con una percentuale di quasi il 90%.



Nota positiva sulla presenza dei frammenti di sacchi e sacchetti nei rifiuti marini, che si è ridotta in modo rilevante: nel Mar Tirreno, dove Goletta Verde ha riscontrato una densità di rifiuti pari a 26 ogni km² con il 91% di rifiuti di plastica, balzano al primo posto le bottiglie (bevande e detergenti) che rappresentano il 34% seguita dalle buste di plastica (29%) che, invece, fino all'anno scorso avevano il sopravvento con il 41% dei residui individuati.

Significativo il raffronto con il Mare Adriatico sulle cui coste si affacciano Paesi che non hanno adottato il provvedimento di divieto della commercializzazione dei sacchi non biodegradabili e compostabili: sono stati riscontrati, dal progetto di Goletta Verde con l'Accademia del

Leviatano, 27 rifiuti galleggianti ogni km² di mare con al primo posto le buste di plastica (41%) seguita dai residui di prodotti per la pesca (reti e polistirolo) al 21%.

Come noto, con l'introduzione del bando in Italia, l'immissione in commercio delle buste (biodegradabili e non) ha registrato una forte contrazione complessiva, da 180.000 a 118.000 tonnellate pari a una riduzione del 35% rispetto ai valori del 2010 (dati Plastic Consult). Questo, oltre a migliorare la qualità della raccolta differenziata in Italia, incide in modo rilevante sulla riduzione del rischio di inquinamento dell'ambiente marino come evidenziato anche da questa indagine pluriennale.

Al via il progetto “PhD ITalents”

I dottori di ricerca entrano in azienda per portare leve altamente qualificate nel mondo del lavoro e intensificare le relazioni fra imprese e università. Ha avuto il via libera del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), infatti, il finanziamento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca destinato al progetto

“PhD ITalents” che prevede la selezione di 136 giovani dottori di ricerca da inserire, per un periodo non inferiore ai due anni, in imprese fortemente orientate all'innovazione e alla ricerca. L'iniziativa, che sviluppa un nuovo modello di *placement* dei dottori di ricerca, è realizzata in stretta collaborazione con la Fondazione della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (Cru) e con Confindustria.

Il finanziamento totale è di 16.236.000 euro, di cui 11 milioni stanziati dal Miur attraverso il Fondo integrativo speciale per la ricerca e il resto da privati. “Coinvolgere le aziende in questi progetti significa cominciare a gettare le basi per un futuro diverso del nostro Paese

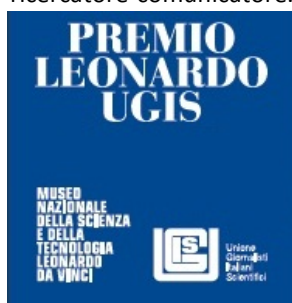


in cui il dottorato di ricerca non resta più confinato solo in ambito universitario, ma diventa un titolo strategico per assunzioni di alto livello in imprese che vogliono fare innovazione puntando sui nostri giovani 'cervelli' - spiega il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Stefania Giannini -. Vogliamo trattenere i migliori talenti, dandogli la possibilità di completare la loro formazione d'eccellenza in imprese all'avanguardia".

A seguito della delibera del Cipe sarà stipulato uno specifico Accordo di Programma tra il Miur e i soggetti che hanno proposto il progetto. Saranno coinvolte le più significative esperienze imprenditoriali italiane dei settori di rilevanza strategica individuati dal Piano nazionale per la Ricerca: Energia, Agroalimentare, Patrimonio Culturale, Mobilità Sostenibile, Salute e Scienza della Vita. Il coordinamento, il monitoraggio e la valutazione dell'intero processo saranno garantiti dalla Fondazione Crui e da una Cabina di regia dedicata (Miur- Crui-Confindustria), con l'obiettivo di valutare una possibile estensione del progetto a un numero più ampio di beneficiari.

Il Premio Leonardo-Ugis 2014 per la comunicazione scientifica apre le iscrizioni

Si sono aperte le selezioni per la IV edizione del Premio Leonardo-Ugis 2014, nato dalla collaborazione tra il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia e l'Ugis (Unione Giornalisti Italiani Scientifici) per premiare il miglior ricercatore-comunicatore. Quest'anno il premio è dedicato al tema di Expo 2015.



Il Premio intende sensibilizzare la società al fine di renderla sempre più consapevole dei vantaggi e delle responsabilità delle quali il progresso scientifico è portatore. Il Museo e UGIS hanno scelto quest'anno di valutare candidature in linea con il tema di EXPO 2015 "Nutrire il pianeta. Energia per la vita" nella sua accezione più ampia.

Il Premio prevede due riconoscimenti: riconoscimento alla carriera e riconoscimento a un giovane ricercatore-comunicatore (con meno di 40 anni al 30 settembre 2014) di 2.500 euro.

La Giuria del Premio valuterà i ricercatori sulla base dei curriculum accademici, dei risultati raggiunti nell'attività di ricerca e dell'efficacia nel comunicare tali risultati al pubblico attraverso media ad ampia diffusione.

La cerimonia di premiazione si svolgerà giovedì 27 novembre, alla presenza di personalità del mondo accademico, delle imprese e dei media. Novità di quest'anno, che precederà la premiazione, un convegno sul ruolo fondamentale che possono giocare i media nella corretta informazione dei temi relativi all'alimentazione e alla salute.

Le candidature devono essere inviate a ugis@ugis.it entro e non oltre il 18 ottobre 2014.

Sul sito www.museoscienza.org è disponibile il regolamento del Premio.

Premiati da CONAI i vincitori del Concorso "Comuni Ricicloni" 2014

Il 9 luglio si è svolta la cerimonia di premiazione della 21ª edizione del Concorso "Comuni Ricicloni", ideato da Legambiente e patrocinato dal Ministero per l'Ambiente, che premia le comunità locali, gli amministratori e i cittadini che hanno ottenuto i migliori risultati nella raccolta e gestione dei rifiuti. Anche quest'anno CONAI, Consorzio Nazionale Imballaggi, che è partner del Concorso, ha premiato i soggetti che si sono maggiormente distinti nella raccolta differenziata di qualità dei rifiuti di imballaggio.

Il Consorzio, infatti, lavora a stretto contatto con gli enti locali, assicurando l'avvio a recupero e riciclo dei rifiuti di imballaggio di acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro, così da garantire che tali materiali provenienti dalla raccolta urbana trovino un effettivo sbocco nella filiera del riciclo e del recupero.

Il premio "Start up" è stato vinto quest'anno dal Comune di Cosenza che ha modificato con successo il sistema di gestione dei rifiuti, passando dal 28% al 52% di raccolta differenziata. La collaborazione tra CONAI e il Comune nasce

nel giugno 2013, con la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa grazie al quale il Consorzio ha supportato il Comune di Cosenza nella fase di start-up del nuovo sistema di raccolta differenziata, nel co-finanziamento della campagna di comunicazione propedeutica all'avvio dei nuovi servizi e nella formazione degli operatori addetti alla raccolta e alle consegne dei kit da distribuire alle famiglie, implementando al contempo un sistema di tracciabilità dei rifiuti urbani prodotti. Grazie a questa collaborazione, il progetto per il servizio di raccolta è stato arricchito e perfezionato: sono stati sostituiti i vecchi contenitori su strada con secchielli e carrellati

nuovi e la comunicazione capillare ai cittadini è stata affidata a operatori opportunamente formati. Un'attività fruttuosa che ha permesso, in poco meno di due anni, di passare dal 28% al 52% di raccolta differenziata.

È di prossima attuazione, inoltre, la definizione di un sistema di tariffazione puntuale nel centro storico della città. Obiettivo: raggiungere il 65% di raccolta differenziata, una volta attivata la copertura totale del territorio con il sistema di raccolta porta a porta.



La menzione speciale “*Da oltre 140 facciamo la differenza*” è stata assegnata al team composto da Associazione Nazionale Alpini, GEA Spa e SNUA Srl che hanno sviluppato un’attività di raccolta straordinaria dei rifiuti prodotti in occasione dell’87ª Adunata Nazionale degli Alpini. In occasione dell’evento, svoltosi a Pordenone lo scorso maggio, GEA SpA - la società che gestisce la raccolta dei rifiuti per conto del Comune di Pordenone - ha dato vita a una serie di attività volte a trasformare la manifestazione in un evento sostenibile a basso impatto ambientale, grazie a un innovativo progetto per la gestione dei rifiuti messo a punto in collaborazione con il Sistema Consortile e SNUA Srl, società che gestisce l’impianto di selezione del multimateriale per i Comuni della Provincia di Pordenone. L’adunata, che ha visto la partecipazione nella città friulana di circa mezzo milione di persone, ha prodotto una quantità di rifiuti pari a quanto l’intera città raccoglie in un mese. Oltre all’organizzazione di una raccolta straordinaria dei rifiuti, durante l’adunata è stata realizzata una campagna informativa per una corretta separazione dei rifiuti in appositi contenitori predisposti per l’occasione ed è stato utilizzato per la prima volta un “contatore ambientale”, messo a punto da CONAI, per valutare gli impatti in termini di produzione rifiuti, smaltimento finale evitato, emissioni CO₂, energia, acqua, materie prime seconde prodotte ed euro risparmiati. Lo straordinario sforzo messo in atto dalle tre realtà ha prodotto ottimi risultati: si è raggiunto il 64,4% di raccolta differenziata, è stata evitata la produzione di 220 tonnellate di rifiuti, è stata evitata l’emissione in atmosfera di 268,6 tonnellate di CO₂ (pari a due giorni di fermo in traffico in una cittadina media), sono state risparmiate 149,8 tonnellate di materie prime vergini e saranno prodotte 166,9 tonnellate di materie prime seconde. Da ultimo, grazie al mancato avvio a smaltimento dei rifiuti prodotti, sono stati risparmiati 36.000 €.

Il coleottero ispira nuovo propulsore aerospaziale ‘verde’

Rivoluzionare il sistema di propulsione aerospaziale rendendolo più ecologico pur mantenendo elevate prestazioni dei motori. È l’obiettivo del progetto europeo Pulcher, coordinato da Alta SpA, spin-off dell’Università di Pisa, e al quale partecipa il dipartimento di Chimica e Chimica industriale dell’ateneo pisano.

I ricercatori, per il loro lavoro, si sono ispirati a un insetto, il coleottero bombardiere, che per difendersi espelle a intermittenza una miscela bollente che deriva dalla decomposizione dell’acqua ossigenata. Dopo un anno, spiega una nota dell’università, “è stato collaudato con successo un catalizzatore a base di platino per la decomposizione del perossido di idrogeno ad alta concentrazione Htp (High Test Peroxide) che servirà da propellente nell’innovativo propulsore aerospaziale a impulsi”.

Il team di ricerca composto da Daniela Belli, Luca Labella, Simona Samaritani e Sara Dolci con la collaborazione di Lucio Torre, Angelo Pasini e Giovanni Pace di Alta SpA, ha realizzato il catalizzatore che è una parte fondamentale del propulsore poiché permette di sfruttare il perossido di idrogeno al 98% come propellente, accelerando la sua



decomposizione ad acqua e ossigeno. La scelta del platino come elemento catalitico, supportato su materiali con elevata resistenza termo-meccanica è risultata vincente e la prova è stata condotta

integrando il catalizzatore in un prototipo di propulsore monopropellente sviluppato in precedenza dall’azienda. Ora si lavorerà alla realizzazione del propulsore pulsato e l’ottimizzazione del letto catalitico.

Daniela Belli, docente di Chimica organica a Pisa spiega: “Quando il propulsore sarà realizzato servirà agli spostamenti dei satelliti in orbita. È un grande programma, europeo e mondiale, che coinvolge una decina di imprese, inclusa una rappresentanza giapponese. Il coordinamento invece spetta a Lucio Torre”. La concorrenza da battere era forte ma stavolta l’UE ha creduto nel *made in Italy*.